



figlie di **maria** ausiliatrice  
ispettoria lombarda sacra famiglia

Giugno 2016 - numero 72

# In rete con

[www.fmalombardia.it](http://www.fmalombardia.it)

segnalati dal sito FMA

Associazioni

 pag 02



## Intervista a Mons. Pitta

Intervista ad un Maestro, Mons. Antonio Pitta, insigne biblista, uno dei maggiori studiosi dell'epistolario paolino, ordinario di Nuovo Testamento presso la Pontificia Università Lateranense.



## Vides

6° Salone della solidarietà  
Lombardia - **PARIGI**  
19-21 Maggio 2016

Ritorno da Parigi a base di formaggini in scatola, crackers e biscotti. In quel momento ci è stato chiaro che avevamo appreso il vero significato di quel viaggio "solidarietà" vissuto i due giorni precedenti.



## Intervista a padre José Tolentino Mendonça

Un punto alto di riflessione sulla Misericordia: la sorpresa dell'incontro che tocca le profondità dell'uomo. In questa intervista a José Tolentino Mendonça, sacerdote e poeta, vicerettore dell'Università Cattolica di Lisbona.

missioni

 pag 07



## Etiopia

Celebrazione Eucaristica in rito geez.

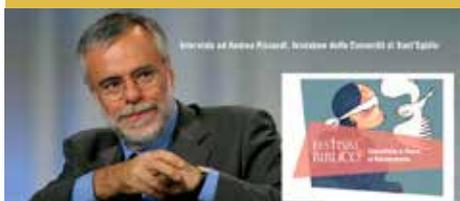
comunità

 pag 12



Comunità di Brescia

**Celebriamo il grazie alle sorgenti**



## Intervista ad Andrea Riccardi: "La pace globale, aspirazione di Verità"

Intervista con il fondatore della Comunità di Sant'Egidio.

comunità

 pag 20



Comunità di Contra

**Festa degli Anniversari**

comunità

 pag 36



Comunità di Sondrio

**REALITY....SCIO'!**



# Vides: 6° Salone della solidarietà

Lombardia - PARIGI  
19-21 Maggio 2016 Vides



## Solidarietà e integrazione: due parole per un futuro migliore.

Ritorno da Parigi a base di formaggini in scatola, crackers e biscotti: chi avrebbe mai immaginato di poter cenare con questo menù? Ma in quel momento ci è stato chiaro che avevamo appreso il vero significato di quel viaggio "solidarietà" vissuto i due giorni precedenti.

Dopo aver ricevuto l'invito a partecipare, attraverso il Vides Lombardia, al 6° salone della solidarietà di Parigi, siamo partite da Milano cariche di entusiasmo, ma forse senza capire ciò che realmente ci aspettava. È stato lampante una volta arrivate all'Expo di Parigi, dove abbiamo trovato centinaia di persone pronte per dare tutte loro stesse agli altri.

All'interno del Salone abbiamo potuto visitare i vari stand e conoscere i diversi progetti internazionali missionari di associazioni, organizzazioni umanitarie e onlus provenienti da tutta la Francia.

L'Istituto delle FMA ha partecipato al Salone di Solidarietà parigino attraverso la Rete Internazionale



FMA **“Together for Education and Solidarity”**, il nuovo network delle Associazioni FMA che operano in solidarietà e cooperazione, nato da pochissimo. Stando nello stand abbiamo ricevuto il messaggio principale: basta poco per donare un sorriso e vedere la vita di una persona, anche solo per quell’attimo, trasformarsi, (diventare migliore). È davvero gratificante, anche perché la fatica e la gioia sono ripagate da ciò che di più prezioso c’è al mondo: l’amore.

**Donare è l’azione più grande e fantastica che si possa compiere!**

Possiamo dire che è stata davvero un’esperienza formativa, grazie anche alla possibilità di visitare Parigi, di conoscere i vari progetti e di esercitare il

nostro Inglese con il volantinaggio a favore del nostro stand (non sono mancate le figuracce...).

Noi tre Anne vorremmo ringraziare tutti: a partire dall’associazione Vides Lombardia che ci ha donato questo viaggio, le suore della casa ispettoriale di Parigi che ci hanno ospitato e, in modo particolare, suor Silvia, che ci ha accompagnato in questa bellissima avventura.

*Anna, Anna, Annalisa*





# Vides: quasi un anno di servizio civile...

Mi chiamo Chiara e sono, da quasi un anno, una volontaria del Servizio Civile Nazionale.



**Ho trascorso, questi ultimi mesi, nella sede delle FMA di via Timavo, a Milano, dove hanno sede anche i corsi professionali del CIOFS Lombardia.**

Dopo la prima settimana di quiete e silenzio, nel mese di settembre, la scuola è stata invasa dagli studenti dell'istituto. Ragazzi da i 14 ai 20 anni tanto diversi da loro quanto simili: ognuno con la sua storia, spesso sofferta, spesso alla ricerca di un riscatto. Mi sono ben presto resa conto che la superficialità con loro non era ammessa, c'era troppo da capire e troppo da decifrare.

**Qui educare è l'obiettivo principale, ma non parlo solo di conti, tabelline e antologie; qui si educa**

**alla vita.**

Sono rimasta fin da subito sorpresa dallo stile e dall'impegno dei formatori: conoscevano ogni ragazzo, ogni storia, ogni difficoltà e successo. Guidati dallo spirito salesiano, cercavano di accompagnare ogni allievo e non solo la classe; ho riconosciuto questo rapporto individuale tra formatore e allievo che, per quanto faticoso e intenso per il formatore stesso, ti consente di aiutare davvero la persona in difficoltà, capendola e immedesimandosi in lei.

Durante tutto l'anno ho avuto il piacere di assistere a questa vera vocazione, a questo impegno, a questa missione che ogni insegnante, credo, si sente chiamato a svolgere.





Ma è stato, per me, altrettanto educativo vedere chi, malgrado i tanti sforzi, non ce l'ha fatta o non avrà le forze e gli strumenti per rialzarsi; ti rendi conto che spesso sei impotente di fronte a situazioni troppo grandi, ma realizzi anche che è tuo dovere cercare di sostenere finché sarà possibile. Non è un arrendersi, è un continuare a credere e sperare anche nei momenti più difficili, è continuare ad aiutare e a donare incondizionatamente.

È inutile poi raccontare e descrivere i legami e i rapporti venutisi a creare durante questi nove mesi di scuola. Le attività del progetto mi hanno permesso di avere a che fare con alcuni studenti da un punto di vista privilegiato, conoscendoli più approfonditamente e istaurando con loro un clima sereno, di gioco, studio, ma anche di scontro e confronto. Alcuni di questi ragazzi, in particolare, li porterò con me per molto

tempo, sia per quello che mi hanno saputo trasmettere, sia per il bene che gli ho voluto.

Oltre l'attività scolastica, ci sono state (e ci saranno ancora) molte iniziative che mi hanno introdotta anche in contesti inaspettati: come la giornata delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Lombardia in Casa Don Bosco ad EXPO. È stato bello poter partecipare in prima persona, progettando proposte e giochi per un evento così importante e di portata... mondiale!

Sono stati mesi stimolanti a contatto con persone sempre disponibili, attente affettuose e devo ringraziare ognuna di loro: anche con un semplice e piccolo gesto avete accompagnato questo mio viaggio.

**Un'esperienza che arricchisce la vita.**

Chiara



# Etiopia

ADDIS ABEBA AUXILIUM CATHOLIC SCHOOL



## Visita al parco giochi Edna Mall.

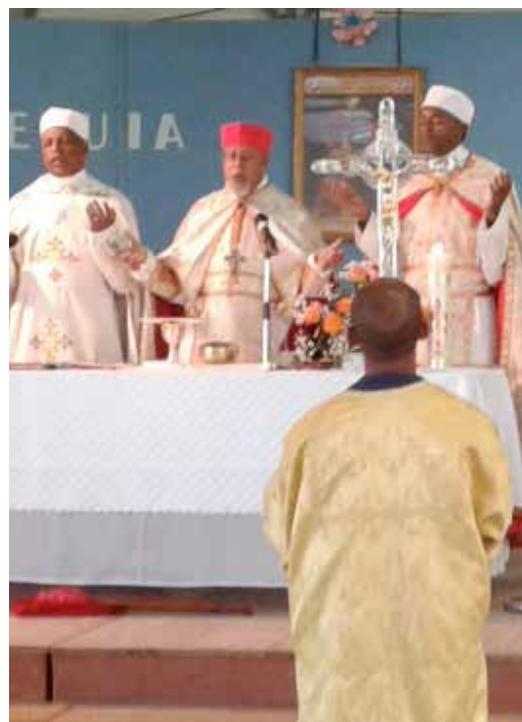
L'ultima settimana di Maggio la scuola Auxilium ha organizzato uscite a scopo educativo per tutti gli studenti dalla prima alla 6° elementare.

Hanno avuto la possibilità di visitare: prima e terza el. Il parco giochi Edna Mall; 4° Menagesha Born Free (Wild life sanctuary Zoo) 5° e 6° Debre Zeit-Industrial engineerin and Genesis Farm.

Su ogni bus si sono accalcati più di 100 alunni, (in Etiopia non c'è problema di spazio). La loro gioia era alle stelle poter fare esperienze al di fuori della scuola incluso il pic-nic.

# Etiopia

ADDIS ABEBA AUXILIUM CATHOLIC SCHOOL



## Celebrazione Eucaristica in rito geez.

Il 12 Giugno solennità dell'Ascensione (secondo il calendario Giuliano) abbiamo avuto la celebrazione Eucaristica in rito geez nel salone della scuola materna (essendo la nostra cappella troppo piccola) concelebata da alcuni Sacerdoti diocesani e presieduta dal nostro **Cardinale Behane Jesus Surafael** per ricordare anche la data della prima S. Messa celebrata in questa zona di Bole Bulbulà un anno fa.

Si e' conclusa la celebrazione con la processione con il SS.mo all'interno del compound. Un gruppo dei nostri studenti hanno animato la liturgia con canti e danze

come sanno fare I bimbi Ethiopi.

**Speriamo che il Cardinale riesca ad ottenere dal governo quel pezzo di terra chiesto tanto tempo fa per la costruzione di una chiesa in questa zona vicino alla missione, ricca di chiese ortodosse e mussulmane ma non una cappella cattolica.**

In attesa che questo avvenga la domenica la S. Messa continuerà ad essere celebrate nella nostra cappella privata. Dopo la celebrazione un gruppo di parrocchiani ha offerto a tutti i partecipanti la colazione che loro stessi avevano preparato. Il Cardinale, i Sacerdoti e il comitato hanno pranzato da noi.



# Etiopia

ADDIS ABEBA AUXILIUM CATHOLIC SCHOOL



## Il 30 maggio us abbiamo celebrato l'89° anno della nostra carissima Sr Mary (Maria) Riva.

I bambini della materna, elementare l'hanno circondata di affetto con abbracci, baci e canti come sanno fare i bambini etiopi. La S. Messa nella cappella dei salesiani e' stata celebrata secondo le sue intenzioni. Una messa di ringraziamento per la sua lunga vita missionaria donata interamente al Signore, alle sorelle e alla moltitudine di giovani incontrati.

Sr Mary ha vissuto 33 anni in India poi l'obbedienza l'ha chiamata a dare inizio alle missioni del Kenia iniziate con il progetto Africa ed è rimasta per 23 anni; obbedienza non facile carica di sacrificio e di distacco,

poi se non bastasse un'altra obbedienza. L'Etiopia aveva bisogno della sua esperienza per dare inizio alla costruzione della nuova scuola nella zona di Bole Bulbulà.

E' atterrata in Etiopia a dicembre 2006. Da settembre 2015 fa parte della nostra comunità Laura Vicuna Auxilium. Il nostro grazie al Signore per il dono di Sr Mary per la sua lunga vita e per i suoi 64 anni in terra di missione certamente non privi di sacrifici soprattutto nei primi anni del lontano 1952. In quell'anno Sr Mary in compagnia di Sr Quattri Ernestina (ora a Milano in Via Bonvesin De La Riva) su una nave mercantile dava addio all'Italia e dopo un mese di mare ha raggiunto l'India del Nord.

Il prossimo appuntamento al 30 maggio 2017 al compimento del 90° anno.



# Isole Salomone

Carissimi amici, eccomi di nuovo a voi con le mie storie dalle Isole Salomone.



Dovete sapere che quando è tanto tempo che non piove, qui da noi succedono i disastri!

Non mi riferisco solo al fatto che le coltivazioni, specialmente gli ortaggi di cui vivono le popolazioni delle isole, ne soffrono ed i prezzi delle verdure aumentano... ma al fatto che scoppiano le epidemie... proprio come ai tempi dei "Promessi Sposi".

**Non raggiungiamo ancora i livelli della peste bubbonica, ma in Papua Nuova Guinea, per esempio, l'anno scorso c'è stata un'epidemia**

**di colera che ci ha fatto temere il diffondersi del contagio anche qui da noi!**

La nostra capitale, Honiara, è il ricettacolo di tutti questi eventi. E' un po' il rischio di tutte le capitali del terzo mondo: tanta gente che vive ammassata in poco spazio, niente servizi igienici, fognature inesistenti, polvere e cemento, inquinamento e sporcizia all'ennesima potenza e anche se Honiara è molto piccola come città, ha tutti gli attributi delle megalopoli mondiali.

Il mese scorso abbiamo avuto ben tre settimane





di siccità... direte voi: "Ma cosa sono tre settimane senza pioggia!". Ebbene, con il sole equatoriale che ci ritroviamo e le condizioni proprie della città, tre settimane sono un inferno! La gente va in giro con la testa e la faccia coperte da magliette o asciugamani o qualsiasi capo di vestiario si trovi a portata di mano; la polvere delle strade semi asfaltate diventa come una nebbia che brucia gli occhi e la gola... sembra quasi di essere nel deserto del Sahara! Ad ogni modo è scoppiata un'epidemia di congiuntivite piuttosto forte. Nel giro di pochi giorni la maggior parte dei bambini delle scuole ne erano affetti e in un batter d'occhio l'hanno portata a casa ai genitori!

Nel nostro ostello, un pomeriggio una ragazza è venuta a casa con gli occhi rossi e dopo due giorni mi sembrava di essere circondata da 35 "Caron demonio dagli occhi di bragia"!

Anche le signore del corso di economia domestica (le mamme per l'appunto) venivano a lezione con gli occhiali da sole per proteggere gli occhi arrossati e mi sembrava di entrare in discoteca e non nella classe, perché tenevano gli occhiali anche a lezione per non impressionarsi a vicenda con la visione degli occhi rossi. Le cliniche erano allo stremo con le medicine anticongiuntivite, tanto che ad un certo punto hanno cominciato a distribuire paracetamolo (la Tachipirina) perché non c'era più nient'altro!!! Così le ragazze che non erano riuscite ad avere le gocce, si facevano gli impacchi con acqua bollente e sale! "Ma siete impazzite!" - faccio io - "Ce l'ha detto la mamma" - dicono loro....ah, beh, se l'ha detto la mamma fate pure....ed in effetti sono guarite.

Dopo due settimane di epidemia, le scuole della città con l'internato hanno mandato tutti gli studenti a casa per non diffondere ulteriormente la malattia

ed anche noi, un week-end dove c'era il lunedì di vacanza, abbiamo spedito tutte le ragazze e fatto una disinfezione a tappeto degli ambienti e... risultato... la signora che collabora con noi all'ostello si è alzata il mattino dopo con un occhio rosso... ed anche una delle nostre maestre si è unita alla discoteca con gli occhiali da sole!

Noi suore l'abbiamo scampata lavandoci continuamente le mani e non toccando gli occhi anche se ci facevano prurito. Alla fine sono arrivate le piogge ed hanno lavato via tutte le malattie.

Ma, dovete sapere, anche quando piove qui da noi succedono i disastri. Non mi riferisco solo al fatto che i fiumi straripano facilmente e tutto si allaga... ma al fatto che scoppiano altri tipi di epidemie!!! Con gli acquitrini, le zanzare pullulano e pare che alle Isole Salomone tutti i tipi di zanzara abbiano trovato il loro habitat ideale. Quindi le cliniche si riempiono di malati di malaria, dengue e zica, l'ultima arrivata. Per non parlare delle varie influenze e febbri che gli sbalzi di temperatura portano con se'.

Nell'ultima stagione delle piogge abbiamo avuto una recrudescenza di diarrea, che ha fatto delle vittime tra bambini e neonati. Le acque si infettano, anche quelle dei pozzi aperti. In alcune zone la gente beve ancora l'acqua dei fiumi o ci lava biancheria e stoviglie. I fiumi che attraversano la città sono altamente inquinati, ma l'ignoranza in proposito è ancora molto alta.

Molte persone sono abituate, nel proprio villaggio dove ovviamente l'inquinamento è quasi inesistente, ad usare le acque dei ruscelli e venendo a vivere in città non vedono la differenza.

La rete idrica cittadina non è ancora stata adattata all'aumentato numero degli abitanti e così ci si arrangia.



Ecco perché le nostre ragazze, ogni volta che tornano dal week-end a casa, vanno subito alle vasche della lavanderia e lavano tutto quello che si sono portate da casa, tanto che i fili da stendere sono sempre pieni di biancheria. Durante l'ultima settimana di pioggia costante, non c'era più posto sui fili riparati sotto la tettoia e niente asciugava! Anche noi suore avevamo la nostra lavanderia piena di panni stesi. Io ho dovuto tirare due fili nella mia camera ed ho dormito con la mia biancheria sospesa sopra il letto!

L'altro disastro che succede quando piove sono le buche nelle strade.

La rete stradale dell'isola Guadalcanal consiste in strade sterrate che percorrono le piantagioni di palma da olio, altre che vanno sulle montagne dove le compagnie del legname distruggono le nostre foreste ed una strada asfaltata di circa cento chilometri che percorre la parte nord dell'isola ed attraversa la capitale. Fine della rete stradale! Se non consideriamo le due reti delle piantagioni e del legname (che tra l'altro le compagnie mantengono benissimo per permettere ai loro camion di grosso calibro di percorrerle senza danni), i cento chilometri di strada asfaltata sono come la "fabbrica del duomo", in continua e perenne riparazione. Ogni volta che piove, nuove buche si aprono sul percorso, come se sotto il fondo stradale ci fosse il vuoto, e vengono sistematicamente riempite con sassi ed una colata di catrame creando delle cunette che comunque danno disagio ai viaggiatori. Alcune buche sono profondissime e per evitarle bisogna fare lo slalom. Il problema è che a volte lo slalom ti porta sull'altra corsia rischiando dei frontali spaventosi, ma ormai tutti noi automobilisti siamo così esperti che sinora non è successo mai niente. Il bello è che ogni volta che il Consiglio Comunale si decide a far riparare lunghi

tratti di strada... piove! Come se la natura testasse la nuova riparazione che, puntualmente, cede!!!

A volte capita di trovare macchine finite nei fossi ai margini della strada....uno slalom un po' azzardato, magari inaffiato di alcool, e allora comincia la "spoliazione". Quando la polizia o l'ambulanza se ne vanno, orde di uomini arrivano e cominciano a svitare e prelevare tutto quello che è possibile ed immaginabile. Come succede quando una carcassa è assalita dalle formiche, che una volta che se ne vanno restano soltanto le ossa, così è per la povera vettura: rimane solo l'intelaiatura, pronta ad essere portata via da quelli che raccolgono il ferro per venderlo di seconda mano! Quante cose, vero? Magari vi fanno anche paura, ma vi assicuro che viste e vissute da qui hanno un'altra portata. Insieme affrontiamo gli eventi che si presentano lungo in nostro cammino, ci aiutiamo e sosteniamo anche con un pizzico di ironia, che rende il tutto più colorato.

L'importante è affrontare tutto insieme. E' quello che insegniamo alle nostre ragazze, che facciamo vivere alle nostre signore della scuola, che sperimentiamo noi stesse ogni giorno e, credetemi, il cammino diventa più leggero e si possono vedere tanti fiori sul bordo del sentiero.

Questo è il mio augurio per tutti voi: sempre insieme. Le difficoltà sono più affrontabili e ci sono più idee sul da farsi, ma soprattutto c'è più conforto e parole di incoraggiamento che alleviano il cuore e danno tanta speranza. Forse questa è una delle tante opere di Misericordia che possiamo esercitare in questo anno straordinario, per rendere il nostro mondo più luminoso ed accendere più sorrisi sui volti.

Buone vacanze a tutti e alla prossima.

*Sr Anna Maria*



COMUNITÀ DI BRESCIA

# Celebriamo il grazie alle sorgenti



**Brescia – Nizza. Il nome della festa è di casa: è la festa del Grazie, ma ha un tocco particolare, di famiglia perché è vissuta a Nizza Monferrato, la culla preziosa del nostro Istituto.**



L'idea sorta agli inizi dell'anno di recarci a Nizza presentava qualche perplessità per la lontananza, la possibilità incerta per tutte di godere della presenza fisica nel giorno della festa, mentre contando sulla bellezza di poterci dire un grazie nella comunione dei cuori e con entusiasmo salesiano abbiamo vissuto il massimo della "GIOIA".

Il 3 giugno scorso favorite anche dal ponte vacanza della scuola siamo partite in pulmino per Nizza Monferrato.

Un viaggio tranquillo, intessuto da canti e preghiere, con la voglia per qualcuna di vedere le bellezze del Monferrato e di Nizza per la prima volta e per altre di rivedere la casa trasformata. Siamo arrivate a

destinazione prima del previsto.

La Direttrice Sr Fernanda Salusso e le Suore ci hanno accolte con la gioia potenziata che si merita una festa come quella della Riconoscenza. Ci siamo sentite a casa e in sintonia con la festa che stavamo vivendo. Abbiamo goduto di due guide: la Direttrice Sr Fernanda e Sr Eugenia Meardi la storica della casa che ci hanno illustrato ogni particolare presente sul posto. Ci hanno fatto sentire quanto Madre Mazzarello ha sofferto, goduto e vissuto in quella casa. Visto i lavori preziosi custoditi con tanta cura.

Il momento di fraternità preparato con cura dalle nostre Suore è stato veramente lodevole, tutto ci invitava a cantare GRAZIE.

Nel pomeriggio la giornata è stata coronata nell'incontro della celebrazione eucaristica. Con la Comunità delle Suore di casa Madre Mazzarello la Messa è stata un trionfo, una celebrazione solenne essendo anche la festa del S. Cuore.

Il Sacerdote celebrante ci ha trasmesso un tono di fervore e di ottimismo quali segreti per una vita intessuta di speranza e di entusiasmo anche nella fatica.

Il bel tempo, per tutta la giornata ci ha accompagnato nel pieno favore pur vivendo tra le giornate incerte e piovose.

Nel cuore di ciascuna a fine giornata c'era tanta gioia e tanta pace. Il GRAZIE grande l'abbiamo innalzato al Signore per una giornata ben riuscita e ricca di benedizioni.

*La Comunità di Brescia*

COMUNITÀ DI CINISELLO BALSAMO - CORNELIO

# Gruppo di chitarra "San Martino"



**Il ritorno del gruppo di chitarra della parrocchia "San Martino" di Cinisello Balsamo nel territorio bergamasco.**



**Era il 14 giugno 2014 quando il gruppo di chitarra della parrocchia "San Martino" di Cinisello Balsamo, guidato da Suor Pasqua Pirola, faceva visita alle Suore "Salesiane di Don Bosco" di Clusone (BG). Dopo quasi due anni, dopo esibizioni musicali nelle province di Varese e di Lecco, effettuate in coincidenza con le feste natalizie e la fine dell'anno scolastico, sabato 28 maggio 2016 si è ritornati nel territorio bergamasco di Clusone.**

La giornata pre-estiva ha consentito ad una parte dei ragazzi del gruppo di chitarra di raggiungere da Cinisello Balsamo la casa della Comunità già nella mattinata per un pranzo al sacco all'aperto, prima dello

spettacolo pomeridiano. Anche in questa occasione la partecipazione non è mancata, dai più piccoli di 5 anni che hanno frequentato l'ultimo anno della Scuola dell'infanzia "Cornelio" ai più grandi delle superiori, per un totale di circa 20 ragazzi, sapientemente guidati da Suor Pasqua, Suor Carla, coordinatrice della Scuola dell'infanzia "Cornelio", e Daniela Mantegazza, una mamma davvero speciale che, con l'aiuto delle figlie, contribuisce significativamente alla preparazione ed organizzazione degli spettacoli. Nell'accompagnare i ragazzi, non sono mancati numerosi genitori e nonni. Lo spettacolo, iniziato intorno alle ore 15.20 e tenutosi nel refettorio della Casa, aveva come tema la "Musica" quale occasione per dare gioia ed amore a chi ci circonda. Il programma, vario ed articolato, prevedeva l'esecuzione di balletti, di brani della tradizione italiana (quali "Piemontesina" e "Madonnina") e di canzoni degli artisti contemporanei (quali "Il gatto e la volpe", "Noi ragazzi di oggi" ed "Il più grande spettacolo"), con una particolare dedica alle Suore che erano riunite in ascolto; proprio per tale ragione, è stato eseguito anche il brano "Dedicato a te".

Al termine dello spettacolo, in un momento allegro ma anche molto toccante, ogni ragazzo ha consegnato un regalo ad una Suora della Comunità ed ogni Suora ha contraccambiato; ciascuno ha comunicato il proprio nome con l'impegno al ricordo vicendevole l'uno dell'altra, nelle preghiere e nelle attività quotidiane. La festa è poi terminata con una graditissima merenda, inclusiva di ghiaccioli che hanno concesso un fresco sollievo, ed una foto di gruppo da conservare nel libro dei bei ricordi.

*Papà Giovanni*



COMUNITÀ DI CINISELLO BALSAMO - RONDINELLA



# Misericordia: aria di festa

22 MAGGIO: aria di festa AL COLLE DON BOSCO.



23 MAGGIO: con il cuore che ancora canta di gioia, ripenso a quanto, insieme, abbiamo sperimentato ieri al Colle don Bosco: bambini, mamme, papà, insegnanti, FMA per vivere una di quelle giornate che rimangono nel cuore non come un semplice ricordo, ma come una riserva di energia positiva che aiuta a vivere la vita di ogni giorno con una marcia in più.

I papà e le mamme che, in coppia con i loro bambini hanno ballato la Monferrina, hanno saltato la corda, si sono legati un palloncino alla caviglia saltellando di qua e di là per evitare che qualcuno glielo facesse scoppiare sono le stesse persone che trascorrono le giornate lavorando sodo in un ufficio, percorrendo le corsie di un ospedale, controllando dall'alto di una gru l'andamento di un cantiere, tenendo a bada i cellulari che squillano senza sosta!

Sono certa che i colleghi di questi stessi papà e queste stesse mamme il giorno dopo hanno notato qualcosa di diverso negli loro occhi, nella loro voce nel loro



modo di rapportarsi.

Nulla di speciale! La semplice conseguenza di una giornata vissuta nella gioia che solo le piccole cose sanno donare. Grazie a TUTTI di vero cuore.

## Ed ora lascio la parola ai pensieri di una mamma.

Inizio con la fine: quei palloncini colorati che hanno riempito di stupore gli occhi e i visi delle mamme, dei papà e dei bambini che guardavano il cielo terso che emozione!

Un palloncino: un pensiero, un desiderio di pace, di amicizia con cui i nostri bambini il 22 maggio al Colle Don Bosco hanno dato il meglio di loro stessi!

L'inizio è stato un viaggio in pullman si canta, si parla, si pensa alla festa e al luogo che ci attende. L'arrivo al Colle percorrendo stradine collinari, fiabesche, d'altri tempi: il Colle si è svelato a tutti noi piano piano.

Prima il Museo dedicato alla presenza dei Salesiani nel mondo, museo che con gli innumerevoli oggetti pluri-etnici ci ha fatto capire che Don Bosco è arrivato ovunque!

Poi la Santa Messa animata dai nostri bambini della Scuola Primaria Mazzarello che credo sia stato un momento di riflessione, di preghiera intensa e di gioia pura non solo per noi genitori, per gli insegnanti e le suore, ma anche per tutti i presenti che hanno potuto sentire la Basilica Inferiore vibrare dell'amore che unisce noi genitori ai nostri figli. Un momento dedicato alle famiglie della nostra scuola, una scuola a sua volta famiglia salesiana nella quale ogni bambino si sente accolto con la sua unicità, per dire insieme agli insegnanti e alle suore salesiane grazie per l'anno

appena trascorso, per dire ci mettiamo anche noi cuore ogni giorno.

E in seguito il pic nic, il pranzo delle famiglie insieme, sui prati all'ombra della casa dove Don Bosco è cresciuto, È stato un momento di convivialità che ha fatto ritornare tutti bambini perchè abbiamo giocato tutti insieme! E tutti insieme siamo entrati in quella casa, una casa povera, ma nella quale si toccano con mano alcuni valori che possono guidare noi genitori nel quotidiano cammino educativo: sobrietà, responsabilità, impegno.

Con i nostri bambini abbiamo visto che Giovanni È cresciuto in mezzo alla natura che ha bisogno di cura costante e quotidiana, nella paziente attesa dei frutti per crescere e ha imparato che, così come nella natura, anche nella vita nulla arriva senza costanza e senza lunga attesa.

Ma Don Bosco aveva anche l'arma dell'allegria! La stessa allegria che abbiamo vissuto al Colle Don Bosco grazie allo splendido momento di festa che i nostri bambini ci hanno regalato: uno spettacolo con canti e balli, preparati nei minimi dettagli con i loro insegnanti, con mille colori in pieno spirito salesiano! Prima la Marcia di Radetzky, poi il ballo della Monferrina ed, infine, Un sogno che vola.

Caro Don Bosco, ora se guardi il cielo puoi vedere tantissimi palloncini colorati volare lontano portano a te i sogni dei nostri bambini per il loro futuro.

**“Aiutami Gesù ad avere un cuore buono perchè io voglio metterci cuore”!**  
**È il sogno di una bambina di 8 anni.**





COMUNITÀ DI CINISELLO BALSAMO - RONDINELLA

# Decolla l'oratorio estivo della svolta

**Quest'anno, nelle difficoltà, la parrocchia San Pietro Martire del quartiere Crocetta è riuscita a fare molto di più del passato.**



**Cinisello Balsamo (Milano), 12 giugno 2016 - «Fare di necessità virtù», si dice.**

Quest'anno la parrocchia San Pietro Martire del quartiere Crocetta a Cinisello è riuscita a fare molto di più, trasformando quel che poteva essere un ostacolo alle attività estive dell'oratorio in un'inedita e lungimirante opportunità per il rione più popolare e multietnico della città. Lunedì mattina si aprirà l'oratorio estivo che per la prima volta non si svolgerà nella sede dell'oratorio Emmaus di via Canzio, dove da mesi è attivo un centro di accoglienza per migranti, ma nella sede della scuola Sardegna, tra i popolosi palazzoni nel cuore del rione.

«Diciamo "che bello" dinanzi a tante novità – sottolinea suor Daniela, che coordina le attività dei giovani nel quartiere -. Perché siamo più vicini al cuore del quartiere e questo siamo certi offrirà l'opportunità a molti ragazzi di scendere da casa e unirsi a noi. Che bello perché abbiamo una nuova sede ampia e ricca di servizi, che spesso i ragazzi già conoscono perché si tratta della loro scuola. E perché riusciamo a

organizzare il nostro oratorio estivo, ma anche a dare ospitalità a chi è senza terra».

Suor Daniela insieme a un gruppo di volontari sta lavorando da giovedì alla preparazione della scuola e ne è entusiasta. «Mi sono spiaciute le polemiche politiche delle scorse settimane, per questo abbiamo pensato di sottolineare quanti sono i motivi per dire: Che bello». A pensare a loro 12 giovanissimi volontari e quasi una ventina di adulti coordinati da Imma Mancino, che per 7 settimane dovranno garantire ai ragazzi momenti di svago e di comunità. Questo è già di per sé un record. Perché negli anni scorsi l'oratorio estivo si concludeva con circa 130 iscritti, quest'anno gli organizzatori sono sicuri di coinvolgere molti più ragazzi. Tra loro tanti stranieri, del resto il quartiere ormai conta circa il 30 per cento di stranieri. Cinesi, africani, sudamericani. Tra loro anche molti africani di religione musulmana.

La scuola, per loro rappresenta un ponte tra le religioni in grado di favorire l'integrazione. «Non sappiamo ancora quanti saranno i musulmani, ma al doposcuola e ai corsi di chitarra sono sempre molti, segno che l'integrazione si fa concretamente con il lavoro sul campo», sottolinea suor Daniela «Quest'anno il tema scelto dalla Fom è "Per di qua" - racconta la coordinatrice -. Un tema che si ispira all'esodo e che per tutti noi è sinonimo di un viaggio. Ci aiuterà a capire meglio le ragioni di chi viene da noi. I nostri ragazzi hanno già conosciuto gli ospiti dell'oratorio Emmaus, sentito le loro storie e compreso che chi fugge è perché spesso non ha alternativa».

*Tratto da "Il Giorno" 12 giugno 2016*

COMUNITÀ DI CLUSONE

# Un pomeriggio oratoriano a Clusone



**Non è ancora terminato l'anno scolastico ed eccoli arrivare da Cinisello Cornelio un bel gruppo di ragazzini e preadolescenti accompagnati dalle loro famiglie e dalle impagabili Suore: sr Luciana, sr Pasqua e sr Carla.**



Le Suore, arrivano al mattino con qualche famiglia, pranzano sotto l'ombra delle betulle nella brezza gentile di una giornata di timido sole (dopo tanta pioggia!)

Certamente anche il cielo si compiace di vedere un pezzo d'oratorio fra queste belle montagne e pinete del bergamasco... e sorride.

Subito dopo il pranzo ci facciamo prestare da don Davide tre palloni (perché i nostri li abbiamo consumati a forza di giocare a calcio!!!) e i ragazzini si divertono a scorazzare, non nel campetto adibito al gioco, ma su e giù per le discese verdeggianti di erba fresca del nostro parco.

Bellissimo... è appunto quello che cercavano.

Intanto, nel primo pomeriggio, si completano gli arrivi e alle 15,00 circa, ecco il gran refettorio trasformato in salone teatro per... coro e danzatrici... con accompagnamento musicale tutto composto da giovanissimi!!!

Le nostre Suore sono tutte presenti e belle sveglie per

battere le mani e gridare:  
"Bravi... bravissimi!!!"

Anche se lo spettacolo dura più del previsto, le stesse Suore in carrozzina non danno segni di stanchezza anzi, si uniscono al coro delle voci bianche quando canta canzoni da loro conosciute.

Perché il repertorio è molto vario... passa dall'antico al... moderno... dal popolare al ricreativo e termina con una canzone che fa piangere indovinate chi? Vi dico solo il titolo della canzone: "A modo tuo".

A voi indovinare l'autore e chi piange durante l'ascolto dell'esecuzione fatta da una giovanissima solista.

Guardando le foto la nostra Comunità rivive questo pomeriggio di autentica vita oratoriana e ringrazia sentitamente per questa visita, molto gradita, la Comunità di Cinisello Cornelio che stiamo accompagnando con tanta preghiera in questo momento di 'esodo', ringrazia le Famiglie che hanno accolto l'invito e tutti, tutti i protagonisti di questo spettacolo svolto a regola d'arte.





COMUNITÀ DI CONTRA

# Un pomeriggio colmo di speranza

**Un gruppo di Ex Allieve/i della Scuola Maria Ausiliatrice CIOFS di Pavia, ci ha fatto dono di alcuni spezzoni della rappresentazione del Recital di Madre Teresa di Calcutta: "Sono una matita" e qualche brano del Recital su Don Bosco.**

Sono arrivate molto presto nel primo pomeriggio per avere modo di preparare la loro rappresentazione. Sono un gruppo di Ex Allieve/i della Scuola Maria Ausiliatrice CIOFS di Pavia; si ritrovano settimanalmente e compongono Recital, testi e musiche, per poi rappresentarli negli Oratori.

Ci hanno fatto dono di alcuni spezzoni della rappresentazione del Recital di Madre Teresa di Calcutta: "Sono una matita" e qualche brano del Recital su Don Bosco.

Cantavano con entusiasmo, convinti dei valori che proponevano; l'esecuzione rivelava sicurezza e convinzione.

Non di rado si sentono queste frasi: "I giovani di oggi sono superficiali, pensano solo a divertirsi". Questa esperienza invece ci ha dimostrato che i giovani sono capaci di donare tempo e fatica per annunciare in modo moderno i valori del Vangelo. Sono capaci di speranza ed È quello che noi abbiamo respirato a contatto con questo meraviglioso gruppo.

Abbiamo vissuto un pomeriggio colmo di speranza. Grazie ragazzi di Pavia e grazie ai vostri animatori e allo splendido regista.

## FESTA DELLA MADRE

La preparazione è stata con il mese di preghiera secondo le intenzioni della Madre.

Abbiamo condiviso la Circolare 959 che specifica molto bene il paese della Thailandia, con le sue caratteristiche. Molto efficace il simbolo degli elementi propri della Thailandia: Il sole, la stella, il campo. Molto



significativo l'uso simbolico dei diversi fiori con cui era composta la ghirlanda che mettevano in risalto il valore delle diversità nell'unità.

Comunitariamente abbiamo iniziato la giornata con l'Eucaristia celebrata solennemente. All'offertorio ci siamo riunite a tutto l'Istituto portando all'Altare i suddetti simboli.

Nel pomeriggio la recita del Rosario ha riunito l'intera comunità in una preghiera fervorosa per la Madre e l'intero Istituto. Non È mancata una buona merenda.

*Sr Carla Pelandi*





COMUNITÀ DI CONTRA

# Giorni di cielo

**I S. Esercizi - Sono iniziati domenica 8 maggio per la durata di tutta la settimana seguente.**

**Erano presenti anche le nostre sorelle che ci hanno lasciate, raffigurate sulla parete antistante la Cappella. Ma la memoria era anche popolata dai ragazzi e dai giovani incontrati nei giorni delle attività apostolica**

Questi ragazzi ci hanno invitato ad una preghiera fervorosa e continua. Un grazie all'Istituto per averci procurato giorni raccolti in compagnia esclusivamente del Signore. La casa era avvolta in un clima di silenzio, (per quanto possibile). Le suore della comunità hanno favorito un atteggiamento di interiore preghiera.

Un grazie grande all'equipe ispettoriale per il sussidio accuratamente preparato con la scansione dell'orario, dei vari incontri che ci hanno permesso di distribuire bene il nostro tempo.

Ma il grazie maggiore è a Don Stefano Guastalla che con la sua parola semplice, profonda e incisiva ci ha fatto gustare l'amore del Padre che ama per primo, che ci ama sempre e gratuitamente, tutte avvolte nel mistero della misericordia con l'impegno di donare al prossimo l'amore che riceviamo.

Una invocazione allo Spirito Santo perchè il nostro cammino verso la santità sia sincero, fedele e duraturo.

## Come e' bello che i fratelli vivano insieme

Festa del Grazie comunitario. - Ha avuto inizio il mese precedente con la recita di una preghiera appositamente preparata nella recita dei Vespri. Ma soprattutto piú importante È stata la riflessione sugli articoli delle Costituzioni che presentano l'importanza di questa festa dei quali veniva fatta una condivisione comunitaria. Già alla vigilia risuonavano in comunità gli auguri accompagnati da sinceri sorrisi.

La liturgia della solennità di Pentecoste, ben preparata con canti appropriati, ha messo in risalto l'importanza di ringraziare innanzitutto il Signore e di rivolgere il grazie alla direttrice ed ad ogni sorella.

L'inizio della giornata È stato sottolineato con un dono a ciascuna di un bellissimo quadretto di Madre Mazzarello.



Nel pomeriggio eccoci tutte insieme per un momento di svago con un trattenimento improntato a indovinelli, molto belli e la proiezione degli ambienti, compresi gli angoli piú belli del giardino e poi una sorpresa utile.

Un dolce significativo ha rallegrato la merenda: un dolce a forma di cuore con la parola "GRAZIE".

Spontaneo È il ricordo ai due ragazzetti dell'Oratorio che hanno dato origine a questa festa.

L'intera giornata si È conclusa con l'Adorazione Eucaristica cesellata dal canto solenne dei Vespri.

*La comunità di Contra*





# Festa degli Anniversari

L'amore e la vita di una comunità si vedono nella vita di ogni giorno, ma anche nel modo in cui si vivono le feste di famiglia.



**È quello che, domenica 12 c.m., è avvenuto a Contra di Missaglia, nella Comunità Sacra Famiglia, nella quale si sono celebrati con grande solennità gli Anniversari di Professione Religiosa di Sr Irene Romanò settantesimo, Sr Coghi Maria Assunta e Sr Cattò Ottorina sessantesimo e Sr Armida Spada venticinquesimo.**

Tutto è stato preparato con grande amore e lo si è notato nella cura dei particolari in chiesa, a tavola, nei doni, nel clima respirato in questo giorno di festa.

La Celebrazione Eucaristica, alle ore 10.30, è stata presieduta dal carissimo Don Francesco Viganò, ultimo dei tre fratelli Don Egidio nostro amato Rettor Maggiore e Don Angelo nostro caro Ispettore, S. Messa Concelebrata da Padre Giovanni, sacerdote Beteramita amico della nostra comunità.

Una S. Messa ben seguita grazie ai libretti preparati con cura e amore, dai canti nuovi e freschi eseguiti con ammirevole impegno dalle sorelle della comunità, ai simboli offertoriali molto efficaci tra cui una corona di rose con visibili spine, simbolo efficacissimo di una vita consacrata a Dio con radicalità e verità di sé.

Nell'omelia, Don Francesco ha mandato alcuni messaggi che sono arrivati dritti al cuore di tutti:

“In ogni vita, consacrata a Dio o no, dovremo fare i conti con la solitudine perché andando avanti negli anni, anche nel matrimonio, il marito o la moglie migliori, non ci capiranno mai fino in fondo, nelle pieghe dei nostri problemi; chi ha scelto solo Dio, invece c'è una marcia in più perché questa solitudine è abitata dalla Sua Presenza che paradossalmente si rivela, secondo quanto dice la filosofa Simon Weil, dentro un'assenza, perché rispettosa della nostra libertà”; e ancora “Solo donandoci ci ritroviamo... Dio ci ama: a



noi il lasciarci amare da Lui e amare perché, alla fine, tutti saremo giudicati per l'amore che avremo donato e l'unica ricchezza che possederemo sarà proprio quella che avremo donato... Chiesero a Don Milani. "Ma lei crede in Dio?" lui rispose: "No, io non credo in Dio, io lo amo!".

Il simbolo consegnato alle festeggiate è stato un crocifisso da tavolino, segno della misericordia di Dio che ci ha amato fino alla morte e alla morte di croce e continua ad amarci rinnovandoci in ogni istante di vita. Un secondo momento felice e conviviale è stato quello di ritrovarci insieme a tavola in un ambiente, il refettorio dell'ex noviziato, tutto addobbato a festa con estrema cura e raffinatezza!

Menù ben preparato, piatti ben serviti, clima molto disteso e sereno condiviso con i laici che hanno



contribuito alla bella riuscita della festa nell'allestimento di splendide composizioni floreali, nel servizio fotografico, nell'accoglienza, nella cucina e nel servizio a tavola.

E che dire della fantasia creatrice di stornelli e rime regalatici dalle suore con arguzia e simpatia?

Un sentimento sorge spontaneo dal cuore, il sentimento della gratitudine che si fa gratuità dentro una bella comunità in cammino, animata con passione e spirito salesiano da Sr Carla, regista e artefice, con tutta la comunità, di questa bella festa!

**A tutte quindi l'augurio di una vita lieta, serena e bella, una vita che si lascia rinnovare, in ogni sua stagione, dall'autore della Bellezza, della Verità, della Bontà: Gesù Cristo!**

*Sr Armida Spada*



# Pellegrinaggio a Bevera



24 maggio. Nel pomeriggio andiamo in pellegrinaggio al Santuario di Maria Nascente di Bevera; siamo numerose (29); l'uscita è stata preparata fin nei dettagli dalla direttrice e Sr Sandra.

Il luogo è incantevole: un bel prato con quindici cappelle dei misteri del Rosario, il Santuario, un'altra Chiesetta con tanti ex voto per grazie ricevute. Tutt'intorno il paesaggio è splendido, dominano il Resegone e le Grigne, poi tante dolci colline.

Entriamo in Santuario e recitiamo un Santo Rosario meditato, la Messa solenne è celebrata dal parroco Don Ambrogio che all'omelia sottolinea l'importanza della devozione mariana e invita a una invocazione costante e fiduciosa.

All'uscita ci avviamo in un salone predisposto per noi e troviamo una bella sorpresa: una borsa contenente una buona merenda e un sacchetto di cioccolatini con un portachiavi; anche il parroco è venuto a condividere con noi questo momento di festa.

Il pomeriggio si è chiuso con un ringraziamento al Signore e a quanti hanno collaborato alla realizzazione dell'iniziativa.



COMUNITÀ DI PAVIA

# Grazie, “maestro”

**Pubblichiamo una lettera, pervenutaci da Sr Mirella Fossi, che un atleta della P.G.S. DOMINO Pavia ha scritto al suo allenatore, prima di lasciare l'attività sportiva, per ringraziarlo. Mi sembra bello farla conoscere.**



Un ragazzino, 7 anni or sono, conobbe un allenatore che con pazienza e persistenza fece di lui un giocatore di basket.

Non fu un compito facile: inizialmente il ragazzino era un po' disattento, sbagliava più volte l'esecuzione del terzo tempo nonostante le numerose correzioni del coach, che tuttavia non mancava mai di spronarlo.

Gli disse: “Non importa quanto tempo ci vorrà per imparare, io ti seguirò fino a quando ce la farai”.

Egli si faceva chiamare Billy e nel corso degli anni quel ragazzo capì che era molto di più di un allenatore.

Mentre lo osservava nel time out egli lo vedeva come un Oratore ogni volta sapeva fare discorsi profondi che infondevano grinta e coraggio alla squadra.

Durante la partita somigliava invece a un Generale, specialmente quando coordinava gli schemi o quando animosamente, dava indicazioni ai giocatori.

Mentre pronunciava certe frasi il ragazzo comprese che non era molto dissimile a un Filosofo.

“Non mi importa se stiamo perdendo e siete sotto di venti punti: l'importante è perdere con dignità, sapendo di aver dato il massimo”.

Notò che aveva un pensiero del tutto personale e originale sullo stile di gioco: adottava strategie insolite e difese che intimorivano gli avversari a partire dal nome, come la temuta difesa Piovra.

Non a sproposito lo si potrebbe chiamare Artista.

Gli anni passarono e al ragazzo quasi adulto venne data la possibilità di diventare lui stesso allenatore: egli gli spiegò come dare direttive e come gestire una squadra. Anche in questo compito si dimostrò capace di trasmettere l'esperienza e la passione, la quale traspariva da ogni suo sguardo, gesto e parola.

E' incredibile come passa il tempo.

Oggi quel ragazzo sta scrivendo questa lettera perché ha deciso di dedicarsi ad altre attività e vuole ringraziare profondamente chi per tutti questi anni è stato in grado di farlo crescere e sviluppare non solo in ambito “cestistico” ma nella vita.

Il valore di un uomo non si misura dalle cose che possiede o che fa, ma dalla capacità di apportare un cambiamento positivo nella vita altrui.

E tu allenando ragazzi con situazioni difficili dimostri questa capacità ogni giorno, quasi tutti infatti sarebbero in grado, con buoni giocatori, di ottenere facili vittorie.

Poiché invece quelli che preferiscono perdere avendo giocatori discreti, pochi quelli che gioiscono per essere riusciti a far fare quel canestro in più, a far prendere quel rimbalzo in più, a far rubare quel pallone in più.

Magari questo non basta a far vincere la partita, certo... ma essere riusciti ad apportare un miglioramento è senza dubbio una vittoria.

Ed è per questo e per altri motivi che chiamarti allenatore sarebbe riduttivo, Maestro.

*Grazie!  
un tuo atleta di 18 anni*



COMUNITÀ DI GALLARATE

# Cari Animatori

**Pubblichiamo la lettera che il nostro Parroco don Mauro Taverna ha indirizzato e consegnato ad ogni Animatore dell'Oratorio Estivo durante il mandato.**



Voi non siete extraterrestri capitati per caso sul pianeta oratorio e destinati a sparire a fine estate. Non siete poliziotti, vigilanti o secondini che con la forza e la paura costringono i piccoli a fare le cose. Per i bambini, come per noi, è sempre un'attrattiva che ci spinge ad aderire ad una proposta.

Non siete comandanti di un esercito che vuole far vincere con ogni mezzo la sua squadra e che considera il gioco come una guerra da vincere.

L'Animatore porta la pace, il rispetto, l'allegria nel gioco. L'Animatore sa bene che da solo farebbe ben poco. Per fortuna egli si trova a lavorare insieme ad un gruppo di amici e soprattutto ad avere vicino persone più grandi che sono i Responsabili dell'oratorio estivo.

A loro spetta la guida e la responsabilità dell'oratorio. Occorre far maturare un atteggiamento di grande fiducia e di stima nei confronti dei responsabili. Chi critica, sparla, si lamenta, colpisce al cuore l'intera comunità (questo non vuol dire che viene meno la possibilità di una critica costruttiva o di un confronto schietto).

La vostra missione è fare insieme l'oratorio estivo! Che

cos'è l'oratorio estivo?

È una bellissima occasione per vivere insieme il cristianesimo. Per vivere cioè la fede in Dio Padre e in Cristo suo Figlio, per praticare l'amore vicendevole e il servizio ai più piccoli per sperimentare la bellezza, la gioia e anche la fatica della vita comune.

Basta che un Animatore non ha chiaro l'obiettivo per mandare a monte la missione (per es. viene in oratorio a comandare o perché a casa si annoia, o per trovare la morosa o il moroso...).

Tutti insieme verso lo stesso fine! Per questo occorre essere uniti nell'ideale, nel lavoro e nella gioia. È importante per un Animatore avere un ideale a cui guardare e cercare continuamente di realizzarlo. Chi ha un grande ideale vola alto, chi non ha un ideale si adagia a terra ed è subito stanco. L'ideale non si realizza e non si concretizza se non nella fatica del lavoro. L'Animatore non si tira indietro quando c'è da lavorare ma lo fa con grinta e passione insieme agli altri.

**Gli Animatori cercano di crescere in un clima di gioia e di amicizia innanzitutto tra loro. A partire**





**da loro questa gioia e questa fraternità si irraderà su tutti gli altri.**

La missione non è riuscita se alla fine della giornata si è tutti nervosi, stanchi e arrabbiati. La missione è riuscita se il bambino il giorno dopo ha ancora voglia di tornare in oratorio e se tu sei ancora pronto a continuare questa grande avventura che l'oratorio estivo. La missione è riuscita quando sento dire: "che bello l'oratorio!".

Soprattutto l'Animatore è uno che vuole bene ai bambini, li chiama per nome e li conosce uno ad uno. Evita di sgridarli e di picchiarli, si considera un loro fratello maggiore che con il buon esempio li aiuta a diventare grande. (P.S. non dimenticare mai che i bambini ti guardano sempre e che da te imparano).

Ti voglio consegnare questi tre note bene:

- nella Chiesa chi guida non è colui che ha il potere e che comanda per il piacere di comandare, ma è quello che si fa servo di tutti gli altri e che lavora e

che si sacrifica per gli altri;

- nella Chiesa anche colui che guida è chiamato a rendere conto ad un altro (un superiore) e a un Altro con la A maiuscola (Dio);
- nella Chiesa la vera guida è lo Spirito Santo che agisce prima di noi, meglio di noi e più di noi.

Da ultimo ti vorrei invitare al termine di ogni giornata a recitare questa preghiera:

*Grazie Signore, per la bella esperienza che mi fai vivere e per tanti amici che mi metti vicino.*

*Ogni giorno che passa scopro sempre più che è una grande gioia poter servire e spendermi per gli altri.*

*Grazie Signore perché mi hai tirato fuori dalla noia, dalla tristezza e dall'egoismo e mi hai chiamato a vivere questa grande avventura che è l'oratorio estivo.*

*Aiutami in ogni momento e aggiungi Tu ciò che io non saputo dare. Amen*

don Mauro



COMUNITÀ DI MILANO VIA TIMAVO

# Un Giubileo tutto speciale



Il 31 maggio 2016, è stata per noi sorelle del 1° piano di Via Timavo, una giornata molto particolare. Grazie all'interessamento del Consiglio della Casa e soprattutto della Direttrice, Sr Emilia Musatti, abbiamo vissuto uno speciale Giubileo della Misericordia, al Santuario di Don Gnocchi. Nel pomeriggio, nonostante una pioggia scrosciante, sei sulla "due ruote", tre con le proprie gambe un po' malferme, accompagnate da Sr Donatella, Sr Amelia e Sr Anna, saliamo su due pullmini dell'UNITALSI che ci conducono al Santuario. Ci accoglie, con grande cordialità, il Parroco Don Maurizio che subito ci accompagna nella grande Cappella dove ha inizio la Celebrazione Eucaristica. Si uniscono a noi, quattro Suore Salesie e alcuni ospiti del centro, giovani e adulti in seria difficoltà, che ci fanno molto riflettere e commuovere. Nel raccoglimento, nella preghiera, nell'offerta delle nostre sofferenze e fragilità, ci uniamo alla passione e alla redenzione di Cristo, per essere con Lui, strumenti di salvezza.

Nell'omelia, il Sacerdote mette in evidenza la figura di due donne eccezionali: Maria ed Elisabetta. Nell'evento della visitazione, contempliamo il mistero dell'incontro tra Maria e sua cugina, tra il Messia e il Precursore. Le due donne portano in sé un dono grande e, nell'accoglienza reciproca, non si logorano in parole superflue, ma si esprimono a vicenda solidarietà, gratitudine e fede! Anche a noi il Signore chiede di essere donne accoglienti, capaci di relazione e di comunicazione.

All'offertorio, ci uniamo con tutto il cuore alla rinnovazione dei voti delle Suore Salesie, esprimendo intimamente l'adesione della nostra vita al Signore Gesù.



Al termine della celebrazione, Don Maurizio ci prepara al Giubileo della Misericordia. Le condizioni ci sono tutte. Davanti alla porta santa rinnoviamo la nostra fede, la nostra preghiera per il Santo Padre ma, soprattutto, ci lasciamo abbracciare dalla tenerezza misericordiosa del Padre ed entriamo, avvicinandoci all'altare per concludere nel silenzio orante e carico di intenzioni e di desideri, il nostro Giubileo.

Abbiamo davanti a noi l'urna del Beato Carlo Gnocchi: sacerdote ambrosiano, educatore dei giovani, cappellano degli Alpini, eroe della solidarietà, Padre dei mutilatini, Angelo dei bimbi, precursore della riabilitazione, imprenditore della carità, profeta del dono d'organi. Leggiamo con attenzione la scritta posta alla destra dell'altare, che ci richiama una simile espressione di Don Bosco: "Altri potrà servirli meglio ch'io non abbia saputo e potuto fare. Nessun altro, forse, amarli più ch'io abbia fatto".

Si celebra quest'anno il 60° anniversario della sua morte.

I due volontari, che ci hanno condotto fin lì, hanno condiviso commossi questa nostra indimenticabile esperienza e ci hanno testimoniato che "c'è più gioia nel dare che nel ricevere".

Il ritorno in Comunità è segnato da espressioni visibili di gioia e di sincera gratitudine!

## Esercizi Spirituali in casa

Nei giorni 8-12 giugno siamo in 12 a vivere, in casa, gli Esercizi Spirituali. La sala "Main" si trasforma in cappella accogliente e decorosa. Don Enrico Mozzanica celebra per noi ogni giorno l'Eucaristia e, con le sue

omelie, ci ricarica e ci rinnova nella spiritualità e nella salesianità. Dice, tra le tante altre cose belle, che la nostra Congregazione è una "multinazionale" della santità e i numeri gli danno ragione!

Sr Erta Cigolla, ci presenta Madre Mazzarello, riportando fatti e parole per noi inediti, partendo da alcune pericopi del Vangelo di Luca, che illumina alcuni aspetti della sua spiritualità. Sr Anna ci accompagna e ci organizza nei vari momenti, aiutandoci a pregare e a cantare con tutto lo slancio e il fervore di cui siamo capaci. Il giorno 11 giugno riceviamo il sacramento dell'Unzione degli Infermi. Si uniscono a noi altre sei sorelle della Comunità. È un momento forte di grazia e di fede, vissuto intensamente, insieme. Ne siamo riconoscenti al Signore e ne usciamo rinnovate nella fiducia e nella certezza di essere dentro all'abbraccio misericordioso del Padre.

Domenica sera concludiamo con l'ultima istruzione di Sr Erta dal titolo: "Siate pronte... con le lampade accese" e con le espressioni della più sincera gratitudine alla Direttrice, Sr Emilia Musatti che ha voluto per noi questi giorni e a tutte le persone che hanno collaborato per la loro concreta realizzazione. Una di noi scrive: "Sono stati giorni veramente ricchi di grazia, molto ben organizzati, nella durata, nella modalità di preghiera, nella scelta delle persone. Ci siamo sentite predilette e amate! E parte di una Comunità che amiamo. Il "grazie" si fa preghiera riconoscente e auspicio di altri, anche brevi momenti, di partecipazione a tutto ciò che è e fa la nostra Comunità".

*Le sorelle del 1° piano  
Via Timavo - Milano*



COMUNITÀ DI MILANO VIA TIMAVO

# Mettici cuore, mettici il Grazie!



La Festa del Grazie della Comunità, da tempo preparata, è celebrata con gioia nella preghiera e nel canto delle Lodi e nella Celebrazione Eucaristica. Eucaristia, cuore della Chiesa, cuore della Comunità. Mensa generante salvezza, luogo dove la diversità si fa ricchezza, la fratellanza comunione, l'autorità servizio. Ringraziamo il Signore per chi sapientemente guida, per chi lavora, per chi soffre, offre e prega.

Il tema della festa è: "Nel grazie, il cuore di Dio, la sua misericordia". Lo slogan: "Mettici cuore, mettici il Grazie!". A pranzo sperimentiamo la bellezza della convivialità, l'abbondanza della Provvidenza e celebriamo, nel canto, il "Grazie" come espressione più squisita dell'amore scambievole. Preghiamo il S. Rosario contemplando cinque



momenti della vita di Maria: Annunciazione, icona della disponibilità; Visitazione, icona della gioia; Maria a Cana, icona della novità; Maria ai piedi della croce, icona dell'affidamento e della maternità universale; Maria nel cenacolo, icona di unità. La festa continua in sala di comunità con la presentazione della parabola del Buon Samaritano attraverso un video che ci aiuta ad attualizzarla. I cinque personaggi: il viandante, il brigante, il sacerdote, il levita e il buon samaritano, si presentano raccontando la loro storia ed esperienza, sulla strada che da Gerusalemme porta a Gerico. Ognuno di loro propone e presenta un gioco, che i quattro gruppi di otto suore ciascuno, si impegnano a realizzare nelle sue richieste. Il momento ricreativo si conclude con la consegna di un sacchettino di stoffa colorata, contenente un motivo di gratitudine e una moneta, ad ogni sorella, da parte della Direttrice, con questo invito: "Abbi cura di lei". La Vicaria consegna alla Direttrice un sacchetto più grande, contenente denaro e diversi motivi di riconoscenza, con la preghiera: "Continua ad avere cura di noi". Un bellissimo power point riprende i numerosi motivi del Grazie espressi dalle sorelle, aiutandoci a cogliere ancora di più la bellezza e la ricchezza della vita fraterna in Comunità.

Ne presentiamo alcuni:

Il "Grazie" dentro l'esperienza della misericordia: ognuna a suo modo continua il suo passo, lasciandosi aiutare dalle sorelle.

"Grazie" sorella per il tuo così frequente raccoglierti in preghiera: ricorda con forza l'importanza vitale di un 'rifugio interiore'.

"Grazie" per l'interessamento e la solidarietà dimostrata nel momento del bisogno.

"Grazie" per le fraterne e reciproche attenzioni che fanno famiglia.

"Grazie" a chi riesce a trasformare la diversità in ricchezza per tutte.

"Grazie" a chi si prende cura della nostra salute, con discrezione, silenzio e sacrificio.

"Grazie" sorella perché con il tuo modo di essere sobrio, mi ricordi e mi rimandi all'essenziale.

"Grazie" sorella per il tuo humor con cui dai leggerezza alle cose: rivelazione di un tuo riferimento profondo all'Essenziale.

"Grazie" sorella per il tuo 'far memoria' dei nostri santi e della vita del nostro Istituto: un felice pungolo per tenere sempre irradiata della luce carismatica, la traiettoria della nostra vita e delle opere da compiere nel nostro oggi.

"Grazie" sorella per la fedeltà con la quale, nel trascorrere del tempo, hai tessuto giorni e anni di dedizione alle sorelle e ai giovani: consegna tuttora vivace al Signore, che ti ha voluta tutta sua.

"Grazie", Sr Emilia: la tua testimonianza e la tua parola, sono per noi motivo di grande gioia, ci danno forza per affrontare con coraggio le difficoltà; la tua spiritualità ci aiuta a vedere le situazioni alla luce di Dio.

Il dono di un piccolo cero, segno della nostra luce che non si spegne mai, perché si alimenta nella comunione, negli incontri, nella condivisione, nella gratuità, nella gratitudine e nella festa; di un grembiule donato a tutte, segno dell'impegno al servizio reciproco e di un gradito gelato, concludono il momento ricreativo e fraterno del pomeriggio.

Nella preghiera dei Vespri esprimiamo nuovamente il nostro grazie sincero a Dio, a Sr Emilia e a tutte le Sorelle, in cammino verso la vita piena che il Signore ci riserva.

*Sr Anna Nizzola*





# Vicesindaco alla mostra di pittura

La veranda della scuola dell'infanzia di via Bonvesin si è trasformata per qualche giorno in una galleria d'arte, dove sono stati esposti i capolavori realizzati dai bambini seguendo i consigli di Bruno Munari riguardanti il sole e l'albero.



**Nel libretto di Murari "Disegnare il sole" ci sono moltissime immagini, disegnate e colorate da vari artisti:** una vasta informazione che ha aiutato i bambini a capire e a disegnare il sole con più personalità. È stato sicuramente un valido contributo per l'annullamento degli stereotipi nei disegni infantili. I bambini hanno provato a disegnare il sole che tramonta dietro le tapparelle, dietro le piante, dietro le montagne, dietro a una barchetta, dietro ai monumenti, dietro un ciuffo d'erba, dietro la croce... Hanno disegnato il sole che appare nella nebbia di Milano: un sole bianco che buca il cielo grigio. Si sono inventati facce e nomi buffi per il sole ricciolone, chiocciolone, girasole... hanno utilizzato anche le spezie come lo zafferano, la cannella, la curcuma, la paprika per fare le sfumature.

Nell'altro libretto "Disegnare un albero" ci sono molti spunti per imparare a disegnare un albero in modo più realistico, tenendo conto di tutte le sue componenti. Facendo questo laboratorio abbiamo scoperto tanti

piccoli artisti che, armati di creatività e fantasia, hanno abbattuto lo stereotipo dell'albero a "palloncino". I bambini si sono divertiti a disegnare gli alberi utilizzando varie tecniche: le tempere, gli acquarelli, carta collages, materiale di riciclo... e più colori: verde chiaro, verde scuro, verde militare, verde pisello... hanno imparato a fare le sfumature, a trasformare una foglia in un albero!

**Il percorso artistico si è concluso alla presenza del Vicesindaco di Milano, Francesca Balzani, (mamma di Agata)** che ha espresso la sua compiacenza per l'Istituto Maria Ausiliatrice, ha apprezzato molto il lavoro dei bambini e delle maestre, ha consegnato a ciascuno una medaglia con un sole sorridente (nonostante le continue giornate di pioggia!) e una scatoletta di pastelli per invitare i bambini ad esprimersi sempre con disegni fantastici: aiutiamoli a coltivare la creatività, la fantasia, il gusto estetico ossia il senso del bello!

*Le mamme rappresentanti*

# Esercizi spirituali “adulti”



**La porta santa del Santuario dell'Addolorata di Rho è stata varcata sabato 18 giugno dalle Sorelle anziane di Via Bonvesin, che hanno in questo modo terminato gli Esercizi Spirituali.**

Svoltisi in casa, introdotti il 13 giugno dalla Vicaria Ispettoriale Suor Virginia e animati da Suor Erta Cigolla, sono stati vissuti da undici Sorelle con grande intensità. Il Vangelo di Luca, messo in relazione ad alcuni aspetti della vita e delle parole di Madre Mazzarello, ha consentito una meditazione-preghiera prolungata, confluita nell'Eucaristia celebrata da Don Giovanni Arienti, e nella liturgia delle ore animata da Suor Carla Campi. L'esperienza, che si ripete per il terzo anno, porta i suoi frutti di serenità interiore, di accostamento personale alla Parola di Dio, di ricchezza spirituale che si prolunga nel fluire dei giorni.

*A tutte il grazie vivo e fraterno.  
Suor Maria Vanda Penna*



# AzionissIMA

2<sup>a</sup> classificata in Lombardia e nella Top Ten nazionale



**Venerdì 20 maggio, presso la sede di ABB a Sesto San Giovanni, la mini impresa sociale AzionissIMA è arrivata seconda nella competizione regionale delle mini imprese di studenti aderenti al programma Impresa in azione promosso da Junior Achievement Italia.**

Dopo aver lavorato con impegno e costanza durante tutto l'anno scolastico, gli studenti di terza Istituto Tecnico Economico dell'Istituto Maria Ausiliatrice, sotto la guida della prof.ssa Laura Arrigoni, hanno concluso il loro lavoro alla fiera, durante la quale hanno dovuto allestire lo stand, presentare il proprio progetto e sostenere una audizione, in italiano e in inglese, con manager di azienda.

Il progetto è stato molto apprezzato per la qualità del lavoro svolto, per l'originalità della proposta e per la presentazione efficace.

La mini impresa degli studenti di IMA era inoltre stata selezionata tra le 10 migliori imprese sociali italiane aderenti al programma Social Enterprise 360 promosso sempre da Junior Achievement.

Grande la soddisfazione per i partecipanti e grande successo per la vendita del prodotto creato, una raccolta di fumetti che raccontano le tradizioni del nostro territorio pubblicato dalla casa editrice TEKA.



COMUNITÀ DI LECCO

# 1° premio nazionale JA Teacher Award

Per la prof.ssa Laura Arrigoni dell'istituto Maria Ausiliatrice nell'ambito di "Impresa in azione" di Junior Achievement Italia.



Nell'ambito della competizione Biz Factory 2016, il 7 giugno, a Milano, presso la sede di UniCredit, la prof. Laura Arrigoni ha ricevuto il primo premio JA Teacher Award per la sua capacità di rendere protagonisti i ragazzi, per l'attenzione a fare rete con il territorio e per il coinvolgimento degli altri docenti e dell'istituzione scuola nel progetto "AzionissIMA".

**Il premio consiste in un buono da € 500 da spendere in formazione.**

Junior Achievement, infatti, quest'anno ha deciso investito sui docenti che, attraverso il programma "Impresa in azione", offrono professionalità, tempo, passione e relazioni negli studenti e nella Scuola.

Ogni anno crescono le scuole superiori che decidono di iscrivere i loro alunni a un programma di educazione imprenditoriale. Nell'anno scolastico 2015/2016, grazie ai docenti e ai dirigenti scolastici che hanno compreso e condiviso il valore di Impresa in azione,

sono stati coinvolti oltre 13.000 mila giovani italiani. Con Impresa in azione di Junior Achievement Italia, i ragazzi gestiscono delle vere e proprie imprese della durata di un anno scolastico. Attraverso il ricavato della vendita di quote azionarie, realizzano concretamente un prodotto o un servizio innovativo, compiendo scelte di mercato e verificandone sul campo i risultati. Seguiti da un docente coordinatore della loro classe, adeguatamente preparato, e da un imprenditore o manager volontario del tessuto aziendale locale, sperimentano i ruoli e le responsabilità delle principali figure manageriali e acquisiscono così competenze tecniche e trasversali per il loro futuro.

**La classe 3<sup>a</sup> Istituto Tecnico Economico, seguita dalla prof.ssa Arrigoni, ha costituito una mini-impresa sociale, AzionissIMA, e si è classificata nella top ten nazionale e al secondo posto in Lombardia.**



COMUNITÀ DI LECCO

# Il palio di Giovannino

Quest'anno il tema che ha caratterizzato la Festa d'Istituto all'IMA di Lecco è stato il "Palio di Giovannino", che ha visto un gran numero di ragazzi, mamme, papà e insegnanti sfidarsi in quattro divertenti gare: la corsa delle auto, delle moto, il salto dei canguri e la galoppata dei cavalli.



Le sfide sono state affrontate con grande entusiasmo da parte di tutti i partecipanti che hanno vissuto la giornata in un clima di familiarità, impegno e condivisione in vero e pieno stile Ima!

Al centro della mattinata la celebrazione eucaristica molto partecipata all'interno della quale quest'anno si è voluto mettere in risalto la fedeltà delle sorelle che celebrano gli anniversari di professione religiosa. Tanti genitori come ogni festa hanno preparato nel dettaglio tutto ciò che è servito per rendere il clima simpatico, familiare, sereno e divertente.

Che dire guardando i papà correre spingendo la carriola trasformata in moto? E le mamme dentro i cavalli di cartone oppure mamma e papà insieme "sostenere" l'auto da corsa che sfrecciava lungo il circuito tra le risate e il tifo delle coloratissime squadre?

**Che dire? Che Don Bosco sarebbe contento di vedere una comunità educante che partecipa, anima e prega insieme!**



Che sarebbe contenta anche la nostra Madre Mazzarello vedendo le sue suore "metterci cuore" e passione perché la casa sia accogliente e ogni cosa al proprio posto anche attraverso il lavoro nascosto e prezioso di tante sorelle.

Grazie a tutti, la foto che ci ritrae insieme felici anche se stanchi esprime la nostra soddisfazione e il nostro ringraziamento per l'anno vissuto.

*Sr Maria Teresa Nazzari*



COMUNITÀ DI SONDRIO

# REALITY... SCIO'!

Gruppo teatro medie oratorio Sondrio.

Non la "solita storia" per intenderci. L'ambiente è quello di un liceo, dove si organizzano le selezioni per partecipare ad un REALITY SHOW televisivo.



**Eccoci riuniti per assistere allo spettacolo che da ottobre i nostri ragazzi stanno mettendo in scena con l'infaticabile sr Maria.**

Sin dai primi minuti ci accorgiamo che siamo di fronte ad un lavoro davvero originale, che va dritto al cuore degli adolescenti. Gli studenti sono in fibrillazione: certamente è un sogno allettante per molti diventare volti noti della Tv. Non per tutti, però: c'è chi teme che questo porti alla mancanza di privacy, ad una finzione che renda schiavi in nome dell' "audience". E fallimentare si rivelerà infatti questa esperienza, che vedrà un gruppo di ragazzi, riusciti ad entrare ricorrendo a falsità di comodo e a discapito dell'amicizia nella "casa" dove si svolge la fiction. Quella che doveva essere una semplice scorciatoia per la gloria si rivela subito un'esperienza deludente. Ben presto i ragazzi si rendono conto che non è il talento ad essere premiato bensì la capacità di alzare l'audience con ogni mezzo e senza scrupoli. Senza meriti, senza fatica, senza soddisfazione.

**Alla fine il REALITY SHOW sarà un insuccesso e i giovani protagonisti se ne pentiranno.**

A questo punto saranno i ragazzi scartati alle prove iniziali a prendere in mano la situazione, riunendosi in un REALITY... SCIO', un movimento di artisti che difendono il valore della cultura e dell'arte combattendo il successo facile.

Che messaggio importante ci lasciano questi ragazzi, impegnati in una sorta di musical in stile "Saranno famosi", dove ai dialoghi si alternano il rap, il rock, il pop, dove si mescolano personaggi: giovani a volte conformisti e a volte trasgressivi, coraggiosi e spaventati, duri e teneri. REALITY SCIO'!

**E' un invito a riflettere sul mondo falso di certa televisione spazzatura, sull'attenzione eccessiva che si dà all'apparire anziché all'essere, calpestando spesso quelli che sono i veri valori dell'amicizia e della solidarietà.**

Grandi applausi, alla fine, per i 17 bravissimi giovani attori: Gianmaria Bartelli, Chiara Caprinali, Barbara Cevenini, Marialena Coccozza, Pablo Comincioli, Francesca Corda, Ilaria D'Angelo, Andrea Gorga, Raffaele Marsetti, Andrea Mazza, Chiara Moreschi, Caterina Moroni, Giulia Patroni, Serena Petracca, Tommaso Rossi, Diana e Petra Tessi.

E... una sorpresa davvero simpatica per concludere: un video in forma di intervista realizzato artigianalmente dai protagonisti per celebrare "pregi" (molti) e "difetti" (pochi) della loro regista, sr Maria, che è per loro un importante e fondamentale riferimento educativo.

Un ringraziamento sincero e spontaneo che crediamo rimarrà nel cuore di questa donna che da anni si prodiga tanto per aiutare i nostri figli ad esprimersi in questa meravigliosa arte che è il TEATRO.

Francesca



COMUNITÀ DI SONDRIO

# Festa della scuola



**21 MAGGIO 2016- Domenica mi sono svegliata con un simpatico motivetto nella testa “pace è una parola che mi piace”. È uno dei molteplici ricordi, che mi sono rimasti impressi della recita di sabato pomeriggio al teatro Don Chiari. Protagonisti della storia dal titolo significativo “I colori della pace” sono stati i bambini della scuola dell’Infanzia Maria Enrichetta Viganò.**



Collaborando alla realizzazione dei costumi di scena, ho avuto il grande privilegio di poter partecipare al “dietro le quinte” vestendo i piccoli attori. Questo mi ha permesso di poter osservare, con occhio attento, l’evolversi della preparazione dello spettacolo. Poter vedere i bimbi emozionati che si calano gradatamente nella parte a loro assegnata È stato per me un grande privilegio. Sotto le direttive delle insegnanti ed insieme ad alcune mamme si è cominciato a far indossare ad ognuno il proprio costume. Magicamente dai camerini sono sbucate delle allegre matite colorate. I bimbi i grandi indossavano delle tutine di raso ed un cappellino di cartoncino che ricordava proprio la punta della matita. Girando un attimo la testa, ho visto uscire dal camerino adiacente degli eleganti girasoli. Le bimbe avevano tra i capelli dei cerchietti adorni di fiori e delle tuniche giallo sole. Nel frattempo dall’altra parte del teatro si travestivano le streghette, con i loro lunghi mantelli neri. Qualcuno mi chiamava dal palco. Bisognava far loro indossare i grandi cappelli a punta! Precipitandomi al tavolo dove erano stati disposti

ordinatamente, noto la precisione con cui ognuno aveva spillato il proprio nome, tutti erano decorati diversamente con del tulle rosso, viola o nero.

Mentre i più piccoli aspettavano silenziosi sulle seggioline il loro momento, con le maestre cercavamo di dare gli ultimi ritocchi sistemando le corolle colorate che adornavano il loro piccolo collo. “Mamma della Melinda”. Mi sono voltata e ho sorriso. È una cosa buffissima e al tempo stesso toccante sentirsi chiamare in questo modo. Ti fa comprendere la percezione del mondo che hanno i bambini. Già, perché per loro, io sono questo, semplicemente la mamma della loro amichetta! E mi accorgo di quanto questi bimbi siano cresciuti e di come il tempo li abbia cambiati. Loro e probabilmente noi, i genitori.

Per ingannare l’attesa ho chiesto ai grandi di parlarmi della recita. In preda all’entusiasmo ciascuno ha cercato di raccontarmi, a suo modo, quello che avrebbero fatto di lì a poco sul palco.



Una storia bellissima di due bambini impegnati a realizzare un disegno che si accorgono di essere rimasti senza colori. Girando per casa alla ricerca di nuovi pastelli trovano una scatola piena di matite colorate che all'improvviso, magicamente, si animano e iniziano a litigare per essere scelte. Una vera e propria guerra fra i colori. A sedare la lite arrivano, da lontano, delle streghe che con una pozione immobilizzano le matite cattive ed egoiste. E mentre i bambini disperati in lacrime cercano di capire quello che succede, sbucano degli splendidi girasoli che per consolarli intonano la canzone dei colori ed infine, tutti insieme, quella della pace.

Mentre i bimbi raccontavano, in teatro, i genitori si stavano sistemando. Il vociò nella sala aumentava gradualmente. L'ambiente cominciava a riempirsi di parenti ed amici. Nelle prime file, nelle poltrone rosso pompeiano, si erano posizionati i genitori del coro mentre in quelle dietro i genitori dei bimbi dell'ultimo anno. Per loro più che per gli altri, questo È stato un giorno speciale, il giorno che ha segnato per i loro figli il passaggio da cuccioli a veri e propri bimbi. Comprensibile fin da ora l'emozione che riempirà i loro cuori. Oggi con la consegna del diploma hanno attraversato quella sottile linea di confine che gli permetterà di scoprire anno dopo anno quale sarà il loro ruolo di individuo all'interno della società.

Tutti erano pronti al proprio posto, lo spettacolo poteva cominciare. Uscendo dai camerini, per godermi l'inizio della recita, ho incontrato diverse facce amiche. Rivolgendo loro un sorriso in segno di saluto ho girato il volto verso il palco. Una mamma ha richiamato la mia attenzione. Voleva sapere se sr Maria si fosse già posizionata ai lati del palco per dirigere lo spettacolo.

Sorridendo ho mosso la testa in segno di conferma. Dopo pochi secondi ho cominciato a rendermi conto come in quella semplice domanda ci fossero nascoste numerose sfaccettature. Dinamiche di vita, che vanno ben oltre al semplice rapporto che può esistere tra Direttrice di un Istituto ed una mamma. Amicizia, questo è il termine giusto. Condivisione di attimi di vita. Ed è questo che si percepiva nell'aria.

Ed eccola: la tanto attesa Direttrice. L'anima e regista dello spettacolo. Dopo aver fatto i saluti di rito, ha cominciato a presentare la recita. Un breve riassunto per presentare agli spettatori ciò che li attendeva. Tutto si è svolto in maniera impeccabile. Terminata la storia con il bellissimo canto, È stata la volta del saggio di inglese dei grandi che a squarcia gola hanno intonato delle divertenti canzoncine sotto la guida esperta della maestra Susan.

Il momento tanto atteso dei diplomi è arrivato! E di seguito gli immancabili genitori che hanno rappresentato sul grande palco, rubando la scena ai più piccoli, un'emozionante "Esseri Umani" di Mengoni, mentre sullo sfondo venivano proiettate le fotografie dei bimbi della scuola dell'infanzia. Momento davvero toccante. Suggestione nella suggestione.

Ed ora, non cogliere l'occasione per ringraziare sarebbe sciocco e quindi Suor Maria, Suor Elisabetta, Suor Anna, Michela, Michy e Giulia, compagne ed amiche di questo splendido viaggio, grazie di cuore da tutti noi genitori.

*Mamma di Melinda*



COMUNITÀ DI LODI

# Il Grazie della Misericordia

**Quest'anno la Festa del Grazie ha assunto una veste ancor più particolare e importante, visto che siamo nell'anno del Giubileo della Misericordia: per poter condividere con un numero crescente di persone e portare il nostro entusiasmo oltre le mura della scuola, abbiamo organizzato un pellegrinaggio verso il Duomo.**



Sabato 21 maggio. Come ogni anno la nostra Scuola Maria Ausiliatrice attende con trepidazione l'arrivo del mese di maggio per poter ringraziare con uno spettacolo tutti coloro che hanno contribuito alla crescita umana, intellettuale e spirituale dei bambini durante l'anno scolastico.

A questo appuntamento hanno partecipato i bambini della scuola primaria e dell'infanzia accompagnati dalle insegnanti e dalla comunità delle suore, il personale non docente e i genitori. Già nel tragitto abbiamo avuto ulteriormente modo di sentirci parte integrante di un progetto di gioia e vedendo la nostra euforia contagiare le persone incontrate lungo la strada abbiamo capito che il nostro messaggio di amore, semplice ma chiaro, può raggiungere davvero tutti!

Le emozioni sono aumentate con l'arrivo in Duomo, dove la possibilità di varcare la Porta della Misericordia e ascoltare il messaggio di S.E. Mons. Maurizio

Malvestiti ci ha reso più ricchi e motivati a diffondere i valori in cui crediamo. Sentire le parole del Vescovo, che come noi è fortemente convinto che nella vita sia necessario sorridere per far sì che il cuore si apra al punto da riuscire ad accogliere tutti, ci ha ricordato il motto che abbiamo assunto quest'anno: #mettici cuore. E proprio con l'idea di metterci cuore ci siamo spostati in Piazza della Vittoria per rappresentare lo spettacolo preparato con grande dedizione dai bambini. Abbiamo voluto inscenare la lotta tra il bene e il male, con lo scopo di far emergere che solo un cuore misericordioso è in grado di perdonare e superare ogni tipo di ostacolo.

La rappresentazione ci ha reso ancor più orgogliosi di far parte della comunità salesiana, consentendoci l'opportunità, oggi più che mai, di gridare con forza e convinzione il nostro GRAZIE!

*La comunità di Lodi*

COMUNITÀ DI VARESE CASBENO

# Festa di Maria Ausiliatrice



**Nel vedere tutti i ragazzi e i bambini della nostra scuola con tutti i loro insegnanti e genitori presso il campo sportivo, il pensiero è andato a quel 10 maggio del 2014, quando Papa Francesco ci ha ricordato che la scuola è una realtà che vale la pena di amare. Sì, innanzitutto amare perché è proprio attraverso l'amore che è possibile costruire un pezzo di realtà nuova.**



**Martedì 24 maggio 2016.**

Fin dal primo mattino genitori ed insegnanti erano presenti al campo sportivo per allestire tutto ciò che sarebbe stato necessario ai ragazzi e ai bambini che nel frattempo si stavano spostando in pullman dalla scuola, accompagnati da altrettanti genitori, insegnanti e suore.

L'idea era di passare insieme alcune ore all'insegna dello sport, con gare e prove adatte a tutte le fasce di età in occasione della festa di Maria Ausiliatrice, ma fin da subito la giornata ha dimostrato una ricchezza e una bellezza di cui essere solo grati.

Gare, prove sportive, tifo di squadra, canti, premiazioni, pranzo al sacco tutti insieme... complici una giornata di sole pieno e caldo, la bellezza del luogo e del panorama circostante, abbiamo potuto vedere adulti pienamente impegnati ad accompagnare tanti giovani in una esperienza di bellezza e condivisione che rendeva ogni volto lieto.

Abbiamo visto adulti, insegnanti, genitori, suore, (insomma un vero villaggio!) capaci di accompagnare chi a loro è stato affidato nell'incontro con una realtà

positiva, bella, ricca, coinvolgente...

Abbiamo visto ragazzi, dai piccolissimi della Scuola Materna e della scuola Primaria, così presenti e seri nel partecipare ad ogni attività, fino ai più grandi delle medie e dei licei disponibili e aperti a lasciarsi coinvolgere da ciò che accadeva in quel momento...

Abbiamo potuto toccare con mano la bellezza, la verità e il bene che nascono da un desiderio di vivere la vita fino in fondo, una vita ricca di tanti "ingredienti".

Abbiamo visto infine che è possibile veramente avere gli uni verso gli altri uno sguardo profondo che abbraccia tutto, che sa amare e valorizzare tutto.

Alla sera poi tutti insieme ci siamo ritrovati presso la scuola per la celebrazione della Santa Messa durante la quale i bambini delle classi 4<sup>e</sup> della scuola Primaria hanno ricevuto la loro seconda Santa Comunione.

E' stata una cerimonia intensa e curata in ogni particolare perché ognuno di noi sa bene che il fondamento di ciò che di bello e di buono possiamo costruire, risiede proprio lì, nella appartenenza a quella Presenza che rende nuova ogni cosa.

*Una Maestra della Scuola Primaria di Varese*



# FMA ed exallieve



Con la comunità pastorale di Melzo insieme si prega l'Ausiliatrice.

E' una sera fresca, questa del 23 maggio. Ancora una volta Maria ci raccoglie attorno a sé, alla vigilia della sua festa, quando la famiglia salesiana di ogni parte del mondo, pregherà la Madonna "di Don Bosco".



**“L'Ausiliatrice”** è bellissima, questa sera! Sembra si sia sistemata a festa per incontrare i suoi figli e le sue figlie. Per lei e con lei preghiamo il Rosario, meditando i misteri, attraverso le sue orecchie, i suoi occhi, la sua la bocca, il suo scettro, e il suo Gesù.

**Le orecchie:** Maria sa ascoltare, con pazienza, con umiltà, con molta attenzione. Il suo silenzio non è mai vuoto, pesante, freddo, ma sempre carico di ascolto. Ha ascoltato la Parola di Dio, ha ascoltato

i suoi genitori, ha ascoltato Gesù, ha ascoltato la storia. Le sue orecchie hanno sentito la voce di Gesù, hanno ascoltato le sue parole profonde e belle, ma hanno ascoltato anche il male che ha portato Gesù alla croce. L'ascolto di Maria continua per l'umanità!

**Gli occhi:** Maria ha uno sguardo molto dolce, attento, premuroso e materno. I suoi occhi hanno visto Gesù, l'hanno guardato con stupore, con gioia, con commozione. L'hanno cercato, osservato, seguito... I suoi occhi hanno anche pianto di dolore. Quegli stessi occhi si posano continuamente su di noi!

**La bocca:** Sono pochissime le parole di Maria che il Vangelo riporta. Maria ha parlato pochissimo, ma le parole che ci sono state riportate sono di una profondità,

di una intensità e di una ricchezza immense. Eppure lei ha parlato con Gesù, gli ha insegnato a parlare, gli ha dato i primi consigli per la vita, gli ha sussurrato il suo affetto, gli ha detto parole di conforto, di sostegno, di speranza. Anche a noi continua a ripetere le parole di cui abbiamo bisogno e ci insegna le parole importanti. La più importante forse è Grazie! Magnificat!

**Lo scettro:** La Madonna "di Don Bosco" ha la corona in testa e lo scettro in mano, perché Don Bosco l'ha sempre sentita un aiuto potente, forte, efficace. E sapeva anche che Maria ha un grande segreto; il segreto della sua potenza è Gesù. Maria è potente perché Gesù non sa dirle di no. Come a Cana. Anche oggi, quando qualcuno si rivolge a Maria per una richiesta, lei "dà una gomitata a Gesù" e gli dice "C'è bisogno di te, non hanno più vino..." E Gesù interviene.

**Il suo Gesù:** La Madonna di Don Bosco non porta mai Gesù bambino rannicchiato su di Lei. Ma lo mostra sempre con le braccia aperte in un gesto di accoglienza e di abbraccio rivolto a tutta l'umanità. L'Ausiliatrice non esiste senza Gesù, Gesù è parte di Lei. Infatti lo scopo della vita di Maria è Gesù. Lo scettro in una mano e Gesù nell'altra. La potenza di Maria è Gesù! La sua funzione è donare Gesù al mondo, portarlo al mondo. In quel bambino Gesù, Maria vede ciascuno di noi e ciascuno di noi può sentirsi tra le braccia di Maria come Gesù!

La presenza di Maria ha accarezzato il cuore questa sera, risvegliando ricordi e promesse. Maria, Terra del cielo, la tua fede ci guida. La strada è lunga, intercedi per tutti noi presso Tuo Figlio, Terra del cielo.

*Lorena Motta ex allieva Unione di Melzo*

COMUNITÀ DI MELZO

# “Cercasi amico”

SCOPO DIVERTIMENTO E CONDIVISIONE!

Recita così una frase scritta all'interno di un cuore, comparsa nel corso di questo anno scolastico nella nostra scuola dell'Infanzia. Questa frase è stata per tanti mesi ben visibile a tutti in quanto situata nel salone, punto di inevitabile passaggio per grandi e bambini.



**È AMICO il bambino che incontri ogni giorno alla scuola dell'Infanzia; è AMICA quella mamma con cui scambi saluti, idee, opinioni e consigli; è AMICA chi per scelta di vita ha trascorso con noi un anno di volontariato del Servizio Civile; sono AMICHE tutte le ragazze che hanno chiesto di venire da noi a svolgere lo stage per “imparare ad essere maestra”.**

E allora la domanda che ne consegue è: “ma cosa regaliamo a questi AMICI?”

Ecco la risposta : traducendo quella frase diamo valore alla parola condivisione. Condivisione della programmazione annuale dal titolo “Viaggio in Mongolfiera”, dove conoscendo Monny, questo il nome della mongolfiera, abbiamo scoperto quante emozioni si possono provare e come le stesse possono dare colore alla vita. Ed è proprio giocando con i colori che i bambini hanno tirato fuori le loro personali emozioni per diventare protagonisti creativi di un percorso sull'arte,

che ha dato loro modo di imparare a vedere con gli occhi del cuore il “Bello”. Condivisione di un cammino pastorale “#Metticicore” dove lo straordinario è stato vedere i nostri bambini comprendere il significato di Misericordia, il più semplicemente possibile, ma metterlo in pratica per viverlo veramente con il cuore. Condivisione delle feste vissute in allegria. Ricordandone alcune: Natale con i canti dei bambini; Don Bosco con i giochi da oratorio; la festa del Grazie a Sotto il Monte con i laboratori interculturali; la recita di fine anno, dove i protagonisti sono stati i grandi di tutte le classi, ai quali è stato consegnato il diploma. Ci sentiamo di dire che il filo rosso che ha legato tutto è la specialità dell'essere salesiani dentro, tanto che basta la sola presenza, il solo sguardo, il solo sorriso a far capire il nostro metro di misura nel cammino educativo, scelto per i nostri bambini: il Cuore con la “C” maiuscola.

*Le insegnanti della scuola dell'Infanzia  
Di Casa San Giuseppe - Melzo*





COMUNITÀ DI ZOVERALLO

# Ritiro cresimandi a Zoverallo

**Il 30 aprile e il 1 maggio un gruppo di 70 persone comprendente ragazzi e ragazze del primo anno della scuola secondaria di primo grado e animatori, ha vissuto la tradizionale esperienza del ritiro in preparazione al sacramento della Cresima nella splendida cornice della Casa per Ferie "Maria Mazzarello" di Zoverallo.**



Fin dall'inizio siamo stati colpiti dalla calorosa accoglienza delle suore che si sono totalmente messe a disposizione per permettere ai ragazzi il miglior soggiorno possibile.

**Il ritiro ha avuto come filo conduttore le parole rivolte dal nostro Vescovo ai cresimandi.** Suggestiva l'immagine suggerita da mons. Franco Giulio Brambilla della "camminata in montagna": con la cresima inizia una salita verso l'alto che è la vita. In questa salita è fondamentale mettere nello zaino ciú che è davvero indispensabile, in modo particolari cinque doni che abbiamo ricevuto: la vita, la casa, gli affetti, la parola, la fede.

**Dopo un momento di preghiera iniziale** e la ripresa delle parole del Vescovo, i ragazzi sono stati divisi in gruppi e si sono impegnati in un'attività a stand che aveva l'obiettivo di far emergere quali sono gli elementi della vita buona secondo il Vangelo che traspaiono in coloro che si lasciano guidare dallo Spirito Santo ogni giorno.

**Dopocena** gli animatori hanno organizzato un simpatico e coinvolgente gioco a squadre. La serata È terminata con un intenso momento di adorazione eucaristica presso la bella chiesa collocata all'interno della casa.

**La mattinata di domenica** è stata dedicata alla preghiera di lode e poi ancora ai lavori di gruppo, questa volta mettendosi a confronto con le figure di 5 giovani santi del nostro tempo. Con l'aiuto degli animatori i ragazzi hanno provato a capire cosa renda speciale la vita di questi testimoni che hanno fatto della loro vita un'opera d'arte perchÈ si sono lasciati guidare dallo Spirito Santo.

**Il ritiro si è poi concluso con la S. Messa**, ringraziando il Signore per aver condotto i ragazzi a interrogarsi seriamente sulla loro vita alla luce del Vangelo.

**Prima della ripartenza una bella foto insieme alle nostre suore che per tutto il tempo del ritiro non solo hanno vegliato su di noi, ma sono state anche disponibili a rivolgere una buona parola ad ogni ragazzo o ragazza, con quel buono stile educativo di Don Bosco che tanto bene ha fatto e continua a fare anche oggi.**

*Don Lorenzo Rosa*

COMUNITÀ DI ZOVERALLO

# Festa all'Oratorio

E meno male che ci sono loro a Zoverallo: le Figlie di Maria Ausiliatrice, le suore di Don Bosco e Madre Mazzarello...



Sabato 4 giugno si è conclusa l'attività catechistica della parrocchia di San Giorgio di Zoverallo a Verbania. Per l'occasione è stata organizzata una grande festa nell'oratorio che ha visto la partecipazione di oltre un centinaio tra bambini, ragazzi, giovani e famiglie.

**«Certo se non ci fossero le Suore Salesiane – ha detto il parroco don Tarcisio Martinella – la nostra comunità sarebbe meno interessante. È bello vederle sempre in azione e con lo spirito gioioso e contagioso del loro fondatore Don Bosco».**



Giochi per tutti, dai più piccoli ai grandi, tutti accomunati dall'essere parte di una grande famiglia parrocchiale quella appunto di Zoverallo. Quest'anno un segno particolare di ringraziamento oltre al parroco, alle suore ai catechisti ai genitori sempre più numerosi e partecipi all'attività dell'oratorio sono stati consegnati due riconoscimenti speciali per l'impegno e la dedizione per il loro contributo alla realizzazione delle numerose attività svolte in oratorio e non solo: uno a nonna Lina e l'altro a mamma Sabina donne con una "marcia in più". A consegnare i fiori e la pergamena ci ha pensato l'irrefrenabile e giovanissimo "sindaco" Marco.



«È stato un anno divertente e gioioso – ha sottolineato il neo sindaco Marco – e siamo arrivati a questo traguardo, grazie anche a Lina e Sabina che ci hanno sopportato in tutti questi mesi.

E anche un grande grazie a tutti i catechisti per la loro grande collaborazione e pazienza».

*Roberto Cutaia  
Catechista Oratorio Zoverallo*

